# Abitare

## Il luogo

### Il Vilòn nella quiete di Palazzo Borghese

Inaugurato nel 2018, l'hotel Vilòn si trova a Roma in un edificio del tardo XVI secolo annesso a Palazzo Borghese (qui accanto, l'ingresso, *foto Carlo Lannutti/LaPresse*), a pochi passi da piazza di Spagna. Ha 18 tra stanze e suite ambientate in quella che fu una scuola per ragazze affidata alle suore francesi della Santa Croce. Gli interni sono stati curati dallo scenografo Paolo Bonfini, per le zone comuni hanno collaborato l'interior decorator Giampiero Panepinto e il fotografo Massimo Listri *(s.na.)*

# Camera con Greenaway «Il mio hotel da film»

## Bonfini, scenografo cinematografico, e l'albergo romano «dello stupore»

**Chi è**

- **Paolo Bonfini**, romano, è scenografo per il cinema e la pubblicità
- Ha creato molti set per i film di Matteo Garrone, tra cui «Estate romana» (2000), «L'imbalsamatore» (2002), «Gomorra» (2008)
- «La terra dell'abbastanza» e «Il testimone invisibile» sono i suoi ultimi film

Via Condotti è solo a pochi passi, eppure l'atmosfera in questa strada stretta, fitta di palazzi storici, è diversa, più silenziosa e riservata. Se non fosse per la piccola targa metallica, l'hotel Vilòn quasi non si noterebbe: l'ingresso è un portoncino, dietro il quale si scorge una porta a vetri con un tendaggio. Da aprire sull'interno, come un sipario.

«La sensazione doveva essere quella di entrare in un luogo inaspettato. Con la meraviglia di non trovare una hall, ma solo un lungo corridoio di cui non si vede la fine e dove porterà»: così Paolo Bonfini, scenografo cinematografico, introduce il progetto di interni di questo hotel, inserito nel complesso seicentesco di Palazzo Borghese. Creare stupore, soddisfare i sogni che può avere un viaggiatore, ricreare per lui un'atmosfera intima dove si senta bene:

«Un'indagine in parte psicologica, nata dalla mia idea che un hotel non è la nostra casa, per cui non deve assomigliarle, ma essere invece un luogo del desiderio. Dove avere voglia di ritornare dopo una giornata in giro per Roma, e sentirsi coccolato», spiega Bonfini, aprendo la porta di una delle camere (solo 18), con una chiave d'antan con tanto di pendaglio.

«Le stanze sono state il punto di partenza dell'intero progetto — racconta, mostrando una suite color avorio e pastello, atmosfera tra Art Decò, anni 40 e 60 —. Mi piace giocare con le sovrapposizioni di stili, diversi ma capaci di armonizzarsi alla perfezione, come succede nel film "Giochi nell'acqua" di Peter Greenaway. Una delle mie fonti di ispirazione». Stampe botaniche novecentesche di Robert John Thornton convivono con opere contemporanee di Corrado Sassi, arredi vintage anni 30 e 40 con altri dalle funzionalità attuali. Spiega, aprendo un elegante secretaire: «Qui per esempio c'è tutto quello che serve per farsi un tè o un aperitivo, dagli accessori agli snack

# L'appartamento in anteprima (nel cantiere)

## A Milano la nuova strategia di vendite immobiliari. E gli affari si concludono velocemente

**L'idea**

- Non solo plurilocali. L'ultima novità riguarda il piccolo taglio: MCD presenta mono e bilocali in costruzione con un sistema di pareti e arredi mobili che consente di moltiplicare lo spazio esistente. In un bilocale di 39 mq se ne ricavano fino a 16 in più, ricreando le funzioni d'uso di una terza stanza.

Fuori c'è il classico rumore del cantiere, con trapani e martelli pneumatici che non stanno mai zitti e il vociare dei muratori. Dentro, l'atmosfera è decisamente domestica. Forse cercare di dormire sarebbe una sfida, ma quel libro lasciato aperto sul tavolino è un invito a mettersi comodi sul divano, con un calice in mano. La casa è completamente arredata: tende alle finestre, tappeti in sala, asciugamani nei bagni e nei vasi meravigliose piante (vere). Il contrasto, davvero sorprendente, si coglie osservando la scena da lontano: il condominio è ancora in fase di costruzione, ma nell'angolo più esterno c'è un appartamento già ultimato, pronto per essere abitato. Non ci vive nessuno, è una casa campione.

L'anteprima è una novità del settore immobiliare, pensata per i nuovi edifici, soprattutto quelli non convenzionali, dove è difficile immaginare il risultato finale. «La parola d'ordine è anticipare, far vivere un'esperienza e provare un'emozione quando ancora la casa esiste solo sulla carta», spiega Lorenzo Pascucci, ceo di MCD, Milano Contract District, società che affianca architetti e immobiliaristi e studia soluzioni su misura per promuovere e velocizzare le vendite.

L'appartamento campione è vincente. Visualizzando l'interno della casa è anche più facile, in caso di acquisto, scegliere finiture e materiali (con un bel recupero di tempo e maggiore efficienza). E non è tutto. MCD, che ha fra i partner le migliori aziende di design — gli esclusivi arredi fissi delle residenze di Zaha Hadid e Daniel Liebeskind di City Life, a Milano, portano la loro firma —, fa inserire nel capitolato anche alcuni elementi d'arredo (armadi a muro, cucine, bagni, illuminazione, eventuali boiserie), dando così un taglio netto al valzer da un fornitore all'altro e facendosi carico delle problematiche di installazione.

**45**

**le residenze** vendute in sei mesi con il nuovo sistema al Domus Eleganza di Milano

**80**

**la percentuale** di vendite raggiunta invece in soli due mesi per un edificio del centro

**Scelta sul campo** Alcuni clienti esaminano locali e materiali in zona Tortona, a Milano (*foto Claudio Furlan / LaPresse*)

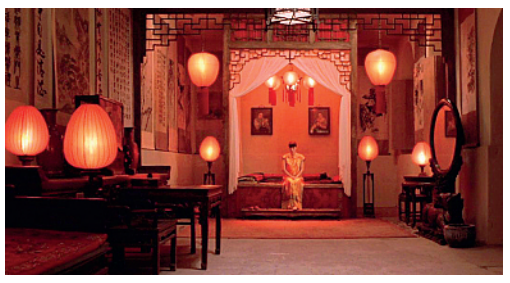
Non sempre, però, un palazzo in costruzione permette di terminare in accelerazione un appartamento. In questi casi si compensa la mancanza di un luogo fisico con il virtuale. Sul terreno dove sorgerà il palazzo (e perfino, magari, dove le ruspe non hanno ancora iniziato a scavare), viene montato un prefabbricato che ospita gli uffici per le vendite e un appartamento-modello. Non è una casa vera, ma è come se lo fosse. Il cliente entra, gira per le camere, valuta gli spazi. E ancora una volta, se decide di comprare, può scegliere i materiali da una gallery infinita di capitolato, controllandone in diretta l'effetto su pareti e pavimenti.

Il nuovo sistema piace. Le vendite decollano. Il cantiere virtuale di Domus Eleganza, ad esempio, in un quartiere signorile del capoluogo lombardo (zona nord-ovest della città), ha raggiunto il sold out delle 45 residenze disponibili in sei mesi. Stessi tempi super rapidi, 80 per cento delle vendite in soli 60 giorni, anche per un edificio primi Novecento del centro storico cittadino. In questo caso, la sfida era ancora più complessa. Per il lancio commerciale, non potendo allestire una casa tipo, è stato creato uno showroom a piano terra, con vetrine su strada. Un ambiente raffinato interamente digitalizzato, con riprodotte a parete le diverse soluzioni abitative, e rendering, foto e video.

Ultima sorpresa, la cena (con chef) in cantiere. Offerta nell'appartamento tipo ai futuri proprietari (con amici e familiari al seguito) del complesso nòvAmpère, sempre a Milano, per un pre-assaggio di quotidianità. «È il futuro», osserva Pascucci, «il mercato era fermo al Giurassico, questa è l'evoluzione del nuovo modo di proporre gli immobili».

**Marta Ghezzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Evocazioni da celluloide

I film che hanno ispirato a Bonfini le atmosfere dell'hotel Vilòn: da sinistra, la spensieratezza di «Vacanze romane» (1953), il mix di stili di «Giochi nell'acqua» di Peter Greenaway (1988) e le citazioni orientali da «Lanterne rosse» (1991). Qui accanto, «Il testimone invisibile», suo ultimo film ispirato, invece, dal progetto del Vilòn

**Intimità** Nella foto grande il salotto con bar dell'hotel Vilòn *(foto Stefano Scatà)*; in basso lo scenografo Paolo Bonfini e un angolo della sala da pranzo (*foto Scatà*); qui sopra una delle camere e la stanza da bagno annessa



FOTOSERVIZIO CARLO LANNUTTI/LAPRESSE

più ricercati. Nascosti come in uno scrigno». Comodini sì, ma privi di cassetti («In viaggio non si usano, quindi non devono rappresentare quelli di casa»): al loro posto un vano chiuso che cela le prese e un piano di appoggio dove ricaricare i device. Invece dell'armadio c'è un'ampia stanza guardaroba tappezzata («Più piacevole e rapida per riporre e scegliere gli abiti») e una grande panca accanto al letto («Su cui appoggiare, al rientro, le buste dello shopping»). I bagni sono stanze accoglienti con vasca e doccia generose e dettagli domestici: «Nell'hotel non abbiamo, volutamente, spa né palestra: l'idea è invitare a trascorrere qui del tempo», dice Bonfini, mostrando la poltrona, il lampadario anni 40 di Murano e la carta da parati geometrica che arredano il bagno e creano un filo conduttore con la camera.

Il bar a vista sul salotto è il luogo dell'ozio. Anche qui un mix di stili, tocchi di colore e tanti oggetti. «Ci sono reminiscenze anni 50 ma anche spunti esotici. Per esempio i lampadari che pendono moltiplicati dal soffitto sono una citazione delle atmosfere del film "Lanterne rosse", ma anche reminiscenza dei salotti cinesi presenti nel '700 in molte residenze nobili», spiega, da scenografo. C'è qualcosa di gioioso, rilassante e un po' scanzonato in questo ambiente luminoso, dove spiccano il bancone da cocktail bar, assieme a trouvailles e grandi foto di Massimo Listri: «È l'essenza della città, da film "Vacanze romane": i giri in Vespa perdendosi nel dedalo di vie, la spensieratezza, elegante e mai gridata. Un immaginario di una Roma che non c'è più. Ma che qui vorremmo un viaggiatore ritrovasse». Tocchi frivoli, ninnoli («Come dei souvenir»), libri e riviste ovunque, i pavimenti con le cementine anni 30, l'apertura di finestre e terrazzini sull'opulenza di Palazzo Borghese e dentro, per contrasto, luci languide e ambienti appartati. Tutto questo è racchiuso in una parola: «Vilòn, che in ebraico significa velo, una tenda che si schiude su un passaggio obbligato della nostra vita, e ci conduce incontro al nuovo, in un percorso verso il meglio». Metafora del tendaggio, che varcandolo di nuovo ci riporta fuori, a reimmergerci nella città.

**Silvia Nani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Un albergo non deve somigliare alla nostra casa, deve essere invece un luogo del desiderio

> Non abbiamo voluto né palestra, né spa. L'idea è che si abbia voglia di rimanere il più possibile nelle stanze

*Antiquamente*

di **Wladimir Calvisi**

## Il mercatino bresciano una miniera benefica

L'ultimo «colpo» vero risale a tre anni fa. Quando un commerciante emiliano si è portato via un Fontana originale per 150 euro. «Era mezzo imballato con della carta e così sembrava una crosta. Chi l'ha venduto, che non sapeva cosa aveva sulla bancarella, ha pure ringraziato». È successo a Roncadelle (Brescia) al mercatino del «Tempo che fu», nato nel 1993, che si svolge ogni ultima domenica del mese. Trecento espositori circa, un'affluenza che va tra i 15 e i 20 mila visitatori, e il vantaggio di essere in gran parte al coperto. Antiquariato e modernariato, con venditori che (da quest'anno) saranno fissi (cioè con un abbonamento annuale) «per garantire più selezione e affidabilità», spiega l'organizzatore Giuseppe Chizzolini, che oltre ad essere l'inventore di questo evento e anche un grande collezionista: «Ogni mese dalle 4 del mattino inizio il mio tour tra le bancarelle». Gli espositori arrivano da tutto il Nord Italia e anche dall'estero: Francia (molto modernariato), Austria (pitture, miniature e ceramiche), Svizzera (orologi e oggettistica d'antiquariato) e anche Inghilterra. «Tutto il ricavato va in beneficenza — sottolinea poi Chizzolini — ad associazioni locali e istituti per la ricerca». Prossimo appuntamento il 27 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assi del Cansiglio
dal 2009

10°
Anniversary

AD: Studio Mallsan / Image: Nudesignstudio

Itlas – via del lavoro – n°35,
31016 Cordignano, Treviso – Italia

ph. +39 0438 36 8040
website: itlas.com

Il pavimento in legno di faggio italiano proveniente dalla Foresta del Cansiglio, antico bosco da reme della Serenissima Repubblica di Venezia. Un prodotto unico ed inimitabile per qualità, bellezza e materiali. Assi del Cansiglio con gli anni è diventato il simbolo dell'eccellenza italiana, dell'eccellenza veneta, del 100% made in Italy, del pavimento a km O... anzi, del km 25 come ci piace definirlo. Assi del Cansiglio è il pavimento realizzato risparmiando $CO^2$, salubre, stabile, brevettato. Una foresta va curata. Solo così la si ama davvero. Oggi comprando Assi del Cansiglio diamo una mano alla rinascita della foresta.

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.